Conto Corrente con la Posta

Giovedì 15 Dicembre 1910

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». Carrara

Udine - Anno XV N. 300

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, — ; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2. — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Per una democrazia forte

Il rinnovamento civile dell'Italia, e specialmente dell'Italia *meridionale*, non può compiersi se non dalla democrazia, *da tutta la democrazia.*

I vari partiti che la costituiscono debbono tutti rinunciare a qualche cosa, non già del loro patrimonio ideale, che deve rimanere chiaro ed intatto, ma del loro programma d'azione, che deve adattarsi alle circostanze politiche.

V'è una politica che è propria, sinceramente, di tutte le frazioni della democrazia ed è la politica che cerca e vuole e prepara il benessere del popolo; è la politica che vuole emancipare gli italiani dal pregiudizio, dalla ignoranza, dall'indifferentismo; è la politica dell'avvenire di fronte a quella del passato.

Per questa politica possiamo, dobbiamo, tutti insieme, combattere: tutto ci deve unire, nulla deve poterci dividere.

Io parlo come socialista e chi mi conosce sa quale entusiasmo animi la mia fede. Ebbene, mentre noi socialisti affermiamo la necessità di abolire la proprietà individuale per sostituirvi la *collettiva, dobbiamo oggi* riconoscere, in Italia, che sono ancora troppo scarse le forze sociali trasformatrici. Le stesse *forze* della *cooperazione*, che è uno stadio preparatorio del regime socialista, anche se espresse dalle collettività *socialiste, sono costrette*, tanto è per l'immaturità dei tempi, sfavorevole l'ambiente, a regolarsi talvolta *come se fossero emanazione del più* puro capitalismo.

Che cosa significa ciò? Significa che siamo ancora indietro, che deve passare ancora molto tempo prima che noi possiamo fare assegnamento sulle forze necessarie per *trasformare* come noi vogliamo la società. Gli ostacoli che si oppongono a questa trasformazione *sono molti e gravi, ed essi arrestano* il nostro cammino: la nostra fede vien meno ma abbiamo bisogno di aiuto per sgombarare la strada.

Ed ecco che altre frazioni politiche ci seguono a varia distanza, su questa strada medesima. Esse ci *raggiungono* mentre siamo intenti al nostro lavoro. Anche esse sono fermate dagli ostacoli che arrestano noi e *tutte successivamente*, così nel loro, come nel nostro interesse, si mettono a lavorare con noi. Non è meglio far questo anzichè combatterci scambievolmente, od intralciare una il lavoro dell'altra? o lavorare tutte disordinatamente senza profitto comune?

Non dovremo, è vero, andare tutti nel medesimo punto; dopo superati gli ostacoli che ci sbarrano la strada, alcuni si fermeranno più presto ed altri più tardi, ma tutto ciò non vuol dire. Per provvedere all'avvenire bisogna operar nel presente. Solo in questo si vive.

Ora possiam ben vivere ed operare cordialmente insieme con le tre parti politiche che hanno il progresso a base del loro programma. I monarchici liberali e democratici vogliono la monarchia compatibile con la libertà e col progresso giungono molto innanzi nel cammino delle riforme sociali. I radicali per queste riforme medesime sono perfino disposti a rinunziare al regime monarchico, se questo possa costituire un ostacolo. I repubblicani sono in gran parte borghesi e borghesemente pensano, intendendo di conservare la proprietà individuale, ma *sentono*, col loro grande maestro, che la proprietà va divisa fra il maggior numero di persone (vecchia concezione economica, meno realizzabile della nostra concezione socialista, ma pure degna di rispetto) ed hanno per la libertà, per la dignità umana, per il benessere del popolo e per la emancipazione da ogni materiale e morale tirannia un culto alto ed ardente.

Tutte queste forze giovani e sane, le quali divise non valgono e debbono agire insieme per poter vincere le forze coalizzate del vecchio mondo reazionario, che dalla ignoranza dal pregiudizio, dalla miseria si giova per tener disgregato il popolo, divisi e fra loro ostili i partiti politici, indisciplinate timide e deboli le forze economiche rinnovatrici ed invece dal canto suo, robusti e tenaci e ben legati fra loro gli istituti economici della conservazione più cieca e più sterile, depauperatrice formidabile del nostro paese.

Nell'attuale *momento* politico queste forze della conservazione hanno il loro impero nefasto specialmente nell'Italia *meridionale* e tutta la politica italiana è da esse infreuata, paralizzata disonorata. Sì, anche disonorata, perchè la corruzione provvede e domina una parte assai grande di queste forze conservatrici, le quali hanno esse il potere anche quando non sembra: un potere occulto che rende strana, incerta contraddittoria, inattiva tutta la politica italiana e stronca politicamente uno dopo l'altro gli uomini della democrazia che attrae isolati nel proprio ingranaggio.

Bisogna assolutamente uscire da questa situazione e non c'è che una via: render forte la democrazia specialmente nell'Italia meridionale, le cui popolazioni liberate dalle attuali tirannie rapidamente si *metteranno con noi in* cammino e non manderanno più in Parlamento quella massa numerosa ed amorfa di deputati *della quale* tutti i Ministeri sono schiavi blanditi e mal trattati.

Ma per *render forte la democrazia*, per liberare il Mezzogiorno e con questo l'Italia intera dall'influenza nefasta di questo pesante *conservatorismo* corruttore, tanto più potente quanto, meno visibile bisogna che i partiti democratici combattano insieme per smascherarlo, per diminuirlo, per sopraffarlo.

Allora soltanto sarà possibile un forte governo democratico o conservatore secondo le vicende mutevoli delle necessità del paese, che sappia quello che è e quello che vuol fare, che abbia come base della propria azione la sincerità e la lealtà, come scopo il bene della patria, come mezzo le forze politiche varie disciplinate, complete dei diversi partiti, saldamente costituiti, sicuramente orientati, liberamente operanti.

Avanti, dunque tutta insieme, la democrazia.

T. Rossi Doria

Camera dei Deputati

Roma 14 — La seduta comincia alle 10 della mattina riprendendo la discussione sul progetto di legge per le

Casse provinciali di credito agrario

L'on. Pietravalle fa una viva opposizione ad alcuni punti del progetto. Ma Luzzatti ed il ministro Tedesco rispondono esaurientemente e persuadono la Camera a votare il progetto con qualche emendamento.

Per i sott'ufficiali

Carboni interroga a proposito delle condizioni dei sottufficiali nell'esercito.

Mirabelli sottosegretario alla Guerra dichiara anzitutto insussistente la notizia di una *riunione clandestina di sottufficiali.*

Carboni riconosce la necessità che sia mantenuto lo spirito di *disciplina*, ma confida anche che siano per essere migliorate le condizioni dei sott'ufficiali per far sì che molti siano i giovani valorosi attratti a tale speciale carriera (approvazioni).

Per gli emigranti nell'Argentina

Canepa interroga circa gli effetti che all'emigrazione ed al commercio italiano possono derivare dalla legge emanata dalla Repubblica *Argentina contro i sovversivi.*

La ferrovia Spilimbergo-Gemona

Ancona interroga sul tracciato della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

De Seta sottosegretario ai Lavori espone le ragioni d'ordine tecnico e militare per cui non è possibile adottare per il terzo tronco della ferrovia *Spilimbergo-Gemona* il tracciato per Buia ed Osoppo.

Ancona. Non posso essere soddisfatto. Il tracciato del terzo tronco, quale è progettato, sfugge i centri abitati della pianura e lascia privi di *comunicazioni* ferroviarie non pochi centri importanti. Mi auguro che migliori studi possano *consigliare* qualche *modificazione al tracciato.*

Il Bilancio dell'Istruzione

Riprendendosi la discussione sul bilancio dell'istruzione, Podrecca chiede se non sia il caso di *apportare al* corso di perfezionamento dei maestri r forme atte a far convergere tale perfezionamento a quelle *specifiche* discipline che formano la base scientifica dell'educatore moderno, sfrondando l'insegnamento da quelle *materie*, che hanno collo scopo del corso nessuna o *scarsa attinenza.*

Carcano. Si propone di disciplinare per legge l'ordinamento pedagogico ed amministrativo degli asili e giardini d'infanzia e presentare un disegno di legge che regolerà anche lo stato giuridico del personale insegnante di quei istituti.

Una buona e rigorosa organizzazione ed un sano indirizzo dell'educazione infantile contribuirà anche a *risolvere* il grave problema della delinquenza dei minorenni.

Passa quindi alla scuola elementare dicendo che "nel prossimo anno si vedrà quali miglioramenti potranno introdursi nelle pensioni ai maestri, le quali sono già tali da destare l'ammirazione degli stranieri.

Si presenteranno disegni di legge intesi ad eliminare la crisi magistrale e si cercherà di provvedere a che la scuola provveda all'educazione patriottica e civile. Ardui sono i problemi della scuola media, per cui si procederà all'epurazione della Minerva e si migliorerà la sorte dei professori.

Il ministro parla quindi della disciplina nelle scuole e passa alle scuole superiori dicendo che contro i pochi negligenti di queste il ministero ha *già provveduto. Parla poi della* questione spinosa degli incarichi universitari e degli studi artistici ed alla conservazione dei monumenti.

La seduta è tolta alle ore 7.30.

SENATO

Il Bilancio degli Esteri

Parlano: *Vigoni, Pierantoni, Foà*, De Sonnaz, Astengo ed altri.

Risponde a tutti il ministro Di San Giuliano. Egli ricorda che la politica estera italiana è assisa su basi granitiche e che il suo indirizzo fondamentale presenta quella continuità che è necessaria *per meritare* la fiducia dell'Europa.

Osserva che tutti gli oratori che hanno parlato in Senato per il fatto *stesso* di non aver accennato a questo punto hanno affermato che la costanza del nostro indirizzo della politica estera è ormai fuori discussione.

Questo è un fatto notevole che sarà apprezzato in Italia ed all'estero al suo giusto valore. Perciò con animo lieto constata che nell'odierna discussione l'alto consesso ha contribuito una volta di più a rafforzare la fiducia dell'Europa nel nostro paese, come coefficente di pace, di equilibrio e di progresso (applausi generali).

Risponde poi a varie questioni particolari.

Si rinvia a domani l'approvazione dei capitoli.

L'abolizione del domicilio coatto

nel progetto dell'on. Luzzatti

Roma 13. — E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio onorevole Luzzatti, sull'abolizione del domicilio coatto.

Due sono i capisaldi su cui il progetto si fonda: la necessità assoluta di opporre un efficace freno all'incremento della recidiva, eliminando dal godimento della libertà i delinquenti abituali pericolosi: e dare ai provvedimenti una base sicura che allontani ogni sospetto di arbitrio.

I primi articoli del progetto di legge modificano gli articoli 80, 81 e 83 del codice penale, nel senso di più rigorosamente e più precisamente determinare i casi di recidiva, di aggravare le misure di rigore per i recidivi in genere e di creare una categoria speciale di recidivi abituali contro cui la recrudescenza di sanzioni penali [si] renda anche più sensibile.

La seconda parte del disegno di legge riguarda la istituzione delle colonie di relegazione e la loro funzione. Le colonie sono agricole, industriali e miste e sorgeranno nel territorio del Regno, in luoghi che verranno determinati da speciale regolamento. La pronuncia del provvedimento della relegazione, della sua conversione in semplice vigilanza e della sua cessazione, spetta alla autorità giudiziaria. Le relative proposte partono da un Comitato di sorveglianza presieduto dal procuratore del Re e costituito dal direttore, dal sanitario e dal cappellano della colonia, da un funzionario di pubblica sicurezza e dall'ufficiale dei carabinieri. Tale Consiglio deve, in tutti i casi, ogni cinque anni, apprezzare accuratamente le risultanze del provvedimento in corso.

Il disegno di legge provvede inoltre *alle condizioni di coloro che siano sot*toposti alla vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza; prevede il caso di evasione dalla colonia; disciplina il corso della relegazione con la vigilanza e dichiara assorbita la vigilanza dalla *relegazione.* Di più il disegno di legge estende per i recidivi abituali pericolosi la facoltà al giudice *istruttore di emettere mandato di cat*tura e determina l'obbligo del giudice di richiedere il parere dell'alienista per il necessario esame di quelle condizioni anormali dei recidivi per le quali non sempre può o deve intervenire l'amministrazione carceraria. La relegazione non si applica alle donne, a coloro che al tempo della condanna non abbiano compiuti i diciotto anni od abbiano passati i 65, e la relegazione cessa quando il condannato, per infermità insanabile e cronica, sia reso inoffensivo e non possa più attendere a stabile lavoro.

L'on. Marangoni convalidato

Roma 14 — Oggi si è adunata in seduta segreta la Giunta delle elezioni la quale ha esaminato l'elezione di *Comacchio* e convalidato l'on. Marangoni.

La candidatura Bergamini a San Giovanni Persiceto

Bologna 14 — In una riunione che si terrà domani a Bologna, i moderati proclameranno la candidatura del direttore del *Giornale d'Italia*, Alberto Bergamini, nel collegio di San Giovanni in Persiceto. Altre volte il Bergamini fu candidato in quel collegio contro l'on. Ferri, rimanendo sempre sconfitto.

Uno scontro ferroviario a Pontremoli

Pontremoli 14 Stef. — Circa alle 18 alla stazione di Guinardi avvenne un scontro fra cui un treno passeggeri proveniente da Pontremoli ed uno proveniente da *Parma.*

Vi furono una ventina di feriti fortunatamente leggeri, tra cui il senatore *Mariotti sindaco di Parma.*

La salute pubblica in Italia

Roma 14 — Dalla mezzanotte del 12 alla mezzanotte del 13 corr. sono pervenute le seguenti denuncie:

A Castelmadama un caso e nessun decesso; a Palermo (Manicomio) un caso seguito da morte; a Tagliacozzo *un caso seguito da decesso.*

Cronaca del Friuli

Da Maniago

DURE VERITÀ

(*Pirko*) — Non è la prima volta che noi segnaliamo la triste apatia gene*rale che domina il nostro popolo*, che con rassegnazione, quasi superstiziosa, si *disinteressa* di tutto, e supinamente trascinato, alza il capo — ma per tosto ribassarlo, — soltanto quando è bastonato.

Siamo quasi al *giorno* delle elezioni, ma nulla rileviamo che dinoti un pensiero, un'idea, una volontà nei nostri elettori. Trattasi, è vero, di elezioni parziali e soltanto comunali, ma il patrio Consiglio ha bisogno urgente di vita nuova. Invece, manca l'entusiasmo spinto di una lotta, e gli elettori non potendo essere le solite pecore, rimangono larve propriamente della gleba, perchè non hanno volontà, non hanno coraggio, non guardano il sole.

Se questo sopimento elettorale avesse il significato dell'approvazione al sistema passato e presente delle cose comunali, noi potremmo almeno accusarli col *chi si contenta, gode:* — ma questa soddisfazione realmente non è in loro, perchè non può essere.

E' adunque un fenomeno che proviene da una causa più remota e generale: — è il frutto della trascurata istruzione popolare, — del nessun ammaestramento e conforto civile che avrebbe dovuto rispecchiare loro dalle persone più alte, — è insomma una specie di schiavitù morale.

Abbiamo adunque la deficienza non solo dell'elettore, ma del cittadino, che da noi deve ora formarsi, se vuole emanciparsi e progredire.

Scuola, lavoro, mutualità e volere: Ecco il programma d'un buon cittadino, che presto progredirà, scuotendo e spingendo chi *non si muove*, perchè sta bene o perchè non ha bisogno —

Queste le condizioni intellettuali e *morali del cittadino maniaghese*, che nessuno ci può smentire, e della cui verità, nessuno si deve offendere.

Chi realmente deve arrossire, per non dire altro, delle condizioni retrograde del nostro paese, sono i nostri *maggiori*, che hanno tuttora tradizioni ed aspirazioni egoistiche, arretrate.

Essi ebbero sempre i propri bisogni e per quelli del *Comune* non si curarono, «soffocarono quando poterono» generose iniziative, per paura d'avere fastidi, e di venire aggravati finanziariamente pel benessere altrui. — *Gretti* nel sacrificio materiale, non sentirono quello morale, e *tuttavia*, per servile rispetto, furono eletti alle sorti del Comune, che doveva necessariamente trarne i *frutti* che *oggi ci onorano.*

Non vogliamo fare confronti tra i progressi degli altri paesi e quelli del nostro; solo accenneremo ad *un po di storia* patria.

Ricordiamo la Cooperativa fabbrile, che, sorta da *rigogliosa* ceppaia *d'una* industria disorganizzata, ma gloriosa, doveva crescere prosperosa, ma male concepita e peggio *amministrata*, cominciò presto a declinare, incamminandosi lentamente allo sfacelo. Fu un'agonia lunga ed atroce che i poveri operai, abbandonati a se stessi, per lungo tempo la ricorderanno. Ebbene, chi mai porse un *consiglio*, chi escogitò a tempo un rimedio, esplicò un'idea, oprò un sacrificio? Nessuno! L'operaio immiserì e con esso l'industria era quasi spenta.

Bisognò arrivare al punto estremo perchè qualche cosa *si facesse*; e si fece, ma per l'idea d'uno straniero, con l'appoggio primo, di altri forestieri!

All'iniziativa d'un Ospedale o Casa di Ricovero, chi ha seriamente pensato? Non facciamo *nomi, ognun sa* che neppur in occasioni *eccezionali!* certuni seppero ricordarsi dei bisognosi.

L'idea d'un bagno pubblico era stata avanzata da un'eletta persona che ama il nostro paese anche senza averne avuti in esso i natali — ma l'idea si infranse contro la rocca di qui.

Avevamo *un asilo infantile, ma ormai* appena lo si ricorda; adunque mancai persino la forza di conservare quello che fecero gli altri: e sì che il *bisogno* è accennato come lo dimostrano certi ritrovi privati, condannati, ma mai abbastanza, *dai nostri* sanitari.

Si appoggia, invece un inutile circolo ricreativo, e si usa ogni rigore *contro iniziative o divertimenti che* non siano nel libro di casa.

C'era una probabilità che un distaccamento di truppa potesse soggiornare da noi, ma si è trovato il modo di non farlo venire.

Il *tiro a segno, la scuola di disegno* a merito di chi sorsero? Ripetiamo, non facciamo nomi, ognuno lo sa.

Abbiamo mezzi di comunicazione, definiti da competenti, come *antidiluviani* o nessuno dei nostri si preoccupa. Siamo in una condizione che ci disonora, ed anche qui se riescono a sollevarci sono pensieri ed iniziative di *fuori.*

Si prendono deliberazioni consigliari ma le stesse sono subordinate a nuove considerazioni, per le quali si antecipa — si ritarda e, talvolta si dimentica addirittura l'esecuzione delle stesse. *Il famoso marciapiedi informi.*

Finalmente, sono forse edificanti gli ultimi avvenimenti, che l'opinione pub*blica ancora non ha digeriti, non* quanto per i fatti intrinseci, ma per l'estrinseca impudenza di chi li resse e li coprì?

Se queste sono verità dure la colpa non è di chi scrive ma delle cose istesse che congiurano ai *danni* della pubblica cosa.

Incominciamo col poco: incominciamo dalle elezioni parziali. *Osserviamo* i nomi dei nostri consiglieri rimasti ed uscenti: riflettiamo, ed accorriamo alle urne con una visione netta della realtà: pensiamo che il nostro paese ha bisogno di nuovo impulso, di azione, anche a costo di sacrifici, senza i quali non si fanno cose grandi, e, contrariamente a quanto credettero le amministrazioni passate, la vita si ingrettisce fino alla stasi ed il benessere diventa un'ironia.

Beneficenza

In ritardo rileviamo l'atto generoso del cav. V. Faelli, per l'offerta di lire 100, versate a questa Congregazione di Carità, per l'erogazione alle famiglie *più bisognose*, nel prossimo Natale.

Il nostro ritardo però ci ha dato modo di rilevare — se non siamo male informati — che il cav. Faelli — che conosce forse più della Congregazione stessa, i bisogni dei poveri — aveva accennato alla convenienza di un'eventuale sottoscrizione per l'Albero di Natale, per costituire così un fondo maggiore che potesse beneficare su più larga scala.

Non sappiamo perchè la Congregazione — che avrebbe dovuto aver bisogno di simili suggerimenti — non abbia neppure accolta l'idea, iniziando una pubblica sottoscrizione, che avrebbe raccolto, se non grandi somme, certo qualche cosa, anche per dimostrare che non è soltanto il cav. Faelli che *si ricorda dei poveri!*

Il gentil pensiero del prof. Filippon che in questi giorni, versò pure lire 100 in occasione della morte del compianto suo padre, doveva essere nuovo *motivo* per mettere in essere la filantropica e nobile istituzione dell'Albero di Natale.

Da Tolmezzo

Importante riunione del Consorzio dei Comuni di Cavazzo, Verzegnis e Tolmezzo.

Il Presidente comunica che il Ministero ha preso nota dello stanziamento della somma di L. 413 mila lire sua quota di concorso nella spesa per la costruzione della strada che da Cavazzo e da Verzegnis deve mettere a Tolmezzo. Nel mentre si esplicheranno le pratiche colla Cassa Depositi e *Prestiti* per la stipulazione di un mutuo a lunga scadenza si faranno delle pratiche per un prestito provvisorio presso la Banca Carnica onde non frapporre nuovi ritardi alla esecuzione dell'opera.

Riportandosi ad una precedente de*liberazione* già approvata dalle superiori autorità, venne deliberato di affidare la esecuzione di tutti i lavori al Consorzio Carnico delle Cooperative di Lavoro mediante trattative privata.

Alla domanda della Cooperativa di Lavoro di S. Lucia di Forni di Sopra che chiede di esser ammessa alla licitazione per l'appalto dell'opera venne *risposto invitandola* ad aderire al Consorzio Carnico delle Cooperative e quindi in uno agli operai federati a questa associazione assumere l'esecuzione di questi lavori. A tal uopo si ricorda che detta cooperativa fu reiteratamente invitata ad aderire al consorzio e che nel mentre rispondeva con parole benevole e deferenti agli inviti faceva *delle pratiche* a danno e certamente in odio a questo Consorzio. In ultimo come direttori dei lavori vennero nominati gli Ingegneri Calligaris e Moro.

L'AEDO

Un *uomo* è partito per le Americh[e] [...]ieri, ma non in cerca di fortuna, m[a] piuttosto per imporre il genio latin[o]. Questo *uomo* è Mascagni. Pietro pe[r] imposizione battesimale. Musicista pe[r] laurea di Conservatorio milanese. E[d] artista. Anzi soprattutto artista che r[i]corda nella concitazione, negli atteg[]giamenti, nella esuberanza, nella eclet[]ticità, nell'ingegno, gli artisti che cap[]peggiarono in Italia durante il Rin[a]scimento. Egli infatti sovrasta di tutt[o] il capo superbamente tutti i suoi con[]temporanei che si affannano ad ado[r]naro di *note le strofe più o meno co[]*rrette di tutti gli Illica dell'italo paese e vola altissimo, come aquila vola, a[n]che quando il *torpore* vince il suo [e]stro, anche quando la *fretta* adenta l[a] lima, su le mediocrità musicali su[i] *concorrenti elette dalla facile* simpati[a] del pubblico che non vuol faticare [a] comprendere, lanciate dalla ingom[]brante *imposizione editoriale.*

Per comprenderlo, del resto, per pe[]netrare tutta l'importanza del su[o] ampio, possente respiro melodico — dato, se non pur concesso — che mu[]sica sia melodia piuttosto che mate[]matica, sia poesia piuttosto che con[]certo, emozione meglio che sapienza per intendere la genialità senza ripos[o] che lo sospinge inesorabilmente vers[o] la gloria, bisogna riportarsi ai temp[i] in cui morti i Bellini, i Donizetti e [i] Pergolese, Verdi era Giove e Pon[]chielli era re.

Nella vita operistica italiana le infi[]nite bellezze di «Gioconda» rincorre[]vano, inseguivano, intrecciandovisi l[e] potenti maraviglie di «Rigoletto» e d[i] «Traviata». Tutte le aspirazioni po[]polari, tutti gli organetti di Barberia e tutti i pianoforti noleggiati dalle a[]nemie femminili dell'antica Euotri[a] dopo il fiasco di Boito col «Mefisto[]fele» si riassumevano e sublimavano nella «Musica proibita» dell'ottimo a[]dolescente Gastaldon, che doveva pa[]gare il fio dell'improvviso mondial[e] successo con tutta una vita di delu[]sioni. Si aspettava «Colomba» di Van Westerhout (napoletano in barba a[l] nome) e si seppelliva Gobatti coi relativi «Goti». Si spediva tisico Catalani e si sospirava dietro le romanze d[i] Tosti mentre come un fulmine Wagner piombava nel cuore d'Italia, a Bologna, vi piantava il «Tannhauser» come un vessillo *di* potestà, di conquista, di di*struzione* al passato *musicale* nostrano, e lanciava i suoi appelli e i suoi anatemi.

Insomma il momento musicale del *popolo erede illegittimo di Roma* e sedicente inspirato da Atene era tale per cui dalle tombe si affacciavano spau*riti i genii defunti, la stasi* s'atteggiava a paralisi, il mercato aveva fisionomia di bottega.

*Fu in quel momento che dall'oscu*rità scattò sulle ali della noméa Pietro Mascagni.

×

Era nato a Livorno nel 1863, non aveva avuto nè modo nè voglia di farsi una coltura, e perchè di padre musicista votato fanciullo a far da secondo violino d'orchestre modeste. Nè era apparso un precoce, nè, quando pur potè farsi allievo del Conservatorio di Milano, s'era fatto amare; nè a l'illustre Bazzini che *qual* Conservatorio dirigeva in quel torno di tempo con sottile intuito, con solida esperienza, con sicura sapienza aveva lasciato supporre le sue *mirabili* qualità di musicista ribelle. E n'era uscito coll'anima amara, la disperazione nel cuore, i morsi della fame nei precordi. Direttore d'orchestra titolato, non un caso *trovò che gli affidasse* quattro gatti per *allietar* (così dicevasi allora) gli intermezzi di un qualunque teatrino di prosa, onde se n'andò girovagando col suo *pensiero* e colla sua pena per le Calabrie a far il maestro di piccole bande paesane.

Fu laggiù che gli arrivò notizia del concorso lanciato da Edoardo Sonzogno, editore di *libri* e del giornale «Il Secolo» improvvisatosi editore di musica per gareggiare colla Casa di Giulio Ricordi la quale, assorbendo quella della Vedova Lucca dopo averne un'altra assorbita (o della quale ci sfugge) rappresentava il nuovo fenomeno trustistico applicato alla musica in vece del ferro, del petrolio o delle patate.

Edoardo Sonzogno, *tanto per incominciare* — era stato d'un'arditezza mirabile e di una munificenza esemplare. Aveva comprato a Milano la Cannobiana e ne aveva fatto, ricostruendola il «Lirico»; aveva a Roma affittato il *Costanzi* e aveva lanciato — a tutti gli ignoti musicisti d'Italia — il concorso per un'opera in un atto col premio *di 10 mila lire.* Era il 1889; il 1890, d'autunno, Pietro Mascagni si rivelava.

Dalla sua solitudine, *fra le tepide* aure africane baciate dal *Mar Jonio* e le rudi roccie appenniniche, egli aveva *tratto le semplici note di «Cavalleria»*. Il rapido, scheletrico, realista dramma

l'orghiano, capitato fra mano, lo aveva sedotto ed inspirato. Un librettista duttile seppur inesperto aveva dato parvenza se pur non orma poetica a quel lavoro che per le platee italiane era passato senza vincere la sua meritata vittoria; e da quelle strofe irte di passioni torride e squassanti, il giovine maestro di banda comunale aveva dato l'aire alla sua inesausta vena di melodia.

Quel che fu la prima sera al «Costanzi» allor che dopo il pur grande successo di «Malapasqua» del Gastaldon si levò il velario sulla storia di *Compare Turiddu* e di *Santuzza*, non è possibile ripetere senza possedere una penna Victorhughiana.

—

Ricordiamo un articolo argutissimo — dialogato — di Giannino Antona Traversi sul giornale «Il Tempo» di Milano. Morto Carducci volevan salire dall'*Alpi al Capo* Boero all'indirizzo di Gabriele d'Annunzio che nell'ode in morte del Poeta Maremmano, dopo aver accennato che la fiaccola della poesia italica gli era stata dal Carducci, commessa, concludeva: «quella fiaccola... l'agiterò sulle più alte vette».

L'improvvisazione d'Annunziana a primo poeta d'Italia dettò all'Antona Traversi l'articolo cui accennammo più sopra. Gabriele d'Annunzio si presentava a San Pietro e gli ordinava di aprirgli le porte dell'Olimpo onde potesse sedere sul trono divino. San Pietro tentava opporsi alla prepotenza dell'Abruzzese che, profittando della debolezza del vecchio, gli dava una spinta, sfondava con una spallata l'aurea porta ed entrava. Ma ahimè! in alto, il trono apparve occupato. Pietro Mascagni, in atto di chi fa il pisolino pomeridiano nella propria poltrona di casa, tutto il trono ingombrava.

A vent'anni dalla *prima* rappresentazione di «Cavalleria Rusticana» la fantasia di Giannino Antona Traversi appare notevolmente paradossale. Ma fino agli ultimi anni del secolo passato ciascuno l'avrebbe trovata di ottimo gusto di rara intuizione. Mascagni con «Cavalleria» certo s'era posto nell'Olimpo, vi ci era entrato d'un salto, e vi rimaneva con diritto.

Egli è ben vero che mai più gli arriso il trionfo di quella prima sera, ma non è men vero che il pubblico di tutto il mondo più d'una volta ha vibrato di quell'identica emozione ad alcune pagine, disseminate come gioielli fulgidi, come stelle di prima grandezza, negli spartiti tutti delle sue opere ulteriori. Anche bisogna pensare a quella strana reazione alla quale ogni pubblico soggiace dopo essersi entusiasmato fino alla follia dell'opera d'arte di un uomo, per cui par quasi voglia ripigliarsi un poco — con arcigno giudizio — del pieno consentimento precedentemente accordato. Comunque dall'«Amico Fritz» (1891) ai «Rantzau» (1892) dal «Ratcliff» e «Silvano» (1895) allo «Zanetto» (1896) dall'«Iris» (1898) alle «Maschere» datesi con vario successo nel 1901 la medesima sera in sei teatri diversi d'Italia, (a Milano, Verona, Venezia, Torino, Genova e Roma) all'«Amica» ch'ebbe sua bella sorte in battesimo nel Paese della Fortuna (Montecarlo 1907) Pietro Mascagni ha compiuto tal somma di lavoro, ha sfoggiato una cotale energia artistica, ha brillato di cotale enorme genialità da poter bene — senza ironia — seder sul trono eretto nell'Olimpo Italico dalle nove Grazie.

—

Ora s'affretta a varcare l'oceano per portar nel *paese dei dollari* «Isabeau», la novissima sua opera musicale, tramata nella finzione scenica da Luigi Illica, grande maestro di sceneggiatura e impareggiabile barbaro della lingua italiana, per ritornarsene a chiusa *tournée* con una cassa da biglietti da mille. Anzi, quando questo nostro spunto in suo nome apparirà per le stampe, il transatlantico trasportante il nostro ultimo aedo sarà salpato e spiegherà, non le vele precisamente, ma le turbine verso la terra degli *yankees*.

Ora sarebbe ridicolo il voler prevedere quel che sarà. Certo se il voto col quale lo accompagna chi scrive valesse, Isabeau dovrebbe contenere le *pagine più belle della musica italiana* moderna. Così come è certo che il capolavoro da lui, e da lui soltanto, per ora, per quanto noi volgiamo attorno lo sguardo pieno di desiderio e di speranza, ci può venire. Ma basterà che quest'uomo abbia lasciato errare libera la sua fantasia un istante, perchè si *ripeta* il miracolo per cui noi abbiam visto «Iris» trionfare e correre superbamente nel mondo, non già per l'opera stessa, non per l'interesse che l'episodio può destare, chè esso è assente; non per qualche cosa di peregrino che vi aliti sopra, ma solamente per il preludio che si ripete alla chiusa, ma proprio soltanto per quell'inno al sole che non *morrà*.

Perchè l'opera dell'uomo che eccelle, nata da cervello che ha impronte di genio è così: può essere stanca, fiacca trascurata, antipatica anche, ma tiene in sè quella parte che basta a illuminarla tutta di una luce inconosciuta alla *mediocrità*.

Pietro Mascagni è di questi.

— *t. p* —

Cronaca Provinciale

Da Lestizza

Vecchia questione scolastica risolta

Stamane alle ore dieci gl'insegnanti del nostro comune sono intervenuti dietro invito del sindaco e alla presenza del R. Ispettore ad una riunione nella quale si volle definire la lunga e incresciosa questione dell'aumento dei 2|5 sullo stipendio stabilito per legge del Comune, tempo fa *rifiutato*, quindi dal consiglio provinciale scolastico imposto. La riunione sortì l'effetto voluto mercè l'opera del R. Ispettore scolastico cav. Venturini.

Dell'accomodamento intervenuto va data lode all'egregio assessore di Galleriano il quale non si lasciò vincere dalla grettezza e dalla ostilità che animarono fino a qualche settimana fa gli altri assessori, con danno del buon andamento delle cose scolastiche del paese.

Da Pordenone

Incendio

14. Questa mane alle 3 circa in Borgo Meduna bruciava il fabbricato adibito a *forno* di proprietà del sig. Pietro Gubian. Accorsero i pompieri e molti cittadini che in breve domarono l'incendio.

Il danno, abbastanza *rilevante* sarà rifuso dall'assicuratrice Metropole. La causa pare accidentale e non dolosa come si riteneva basandosi su indizi infondati.

Un altro brevetto alla Scuola d'aviazione

Questa Scuola di Aviazione ha licenziato un altro giovine pilota dell'aria. Ettore Graziani ha sostenuto le prove regolamentari senza grande rumore ed alla *presenza* di *poco pubblico*, ma con ottimo successo.

Da Morsano al Tagliamento

La nomina del Sindaco

Il Consiglio comunale, in seguito alla rinuncia del sig. cav. Piergiovanni Barei che per due lustri amministrò senza interruzione il comune di Morsano, domenica 11 u. s. si riunì in seduta per la nomina del nuovo Sindaco.

Il Consiglio viene presieduto dal sig. Angelo Pittana che ringraziò il cav. Barei per la di lui opera proficua prestata a pro del Comune, e propose a sindaco in sua sostituzione, l'egregio dott. Giambattista Termini come quello più accetto della popolazione per la sua coltura e per la sua bontà d'animo.

La proposta del sig. Pittana, venne accolta entusiasticamente dai consiglieri tutti che elessero ad unanimità il dottor Termini a Sindaco.

Da Meduno

La strada militare franata — Urge lo sgombro del materiale

A motivo delle continue pioggie di questi giorni la strada militare costruita la scorsa estate dal Genio, tra Navarone e Frisanco, è franata in due punti, presso del Rio del Ferro.

Le comunicazioni tra i paesi di vallata sono interrotte. Le frane minacciano estendersi e di apportare maggiori *danni alle comunicazioni*.

Da Buttrio

La caduta mortale di una vecchia

Ieri la sessantenne Miani Luigia mentre discendeva le scale della sua abitazione, vuoi per aver perduto improvvisamente l'equilibrio vuoi per aver messo un piede in fallo precipitò malamente dalle scale e andò a battere al suolo producendosi gran male e restando priva di sensi.

Poche ore dopo, malgrado le più pronte cure mediche cessava di vivere.

Da Tavagnacco

Il quartese ed il pievano di Tricesimo

Da tempo è pendente una questione tra gli abitanti di Tavagnacco ed il pievano di Tricesimo per il pagamento del quartese.

Gli abitanti di Tavagnacco rimasti per mesi senza chi compisse gli uffici sacri si rivolsero al pievano di Tricesimo, mons. Isidoro Buttò, nella cui giurisdizione si trova Tavagnacco, per pregarlo di assumersi lui almeno la Messa domenicale.

Ma il reverendo si rifiutò di accontentare i buoni credenti di Tavagnacco, i quali, se vollero la Messa alla domenica *dovettero rivolgersi* ad un frate.

Quando però venne il tempo di riscuotere il quartese, che importa la bella somma di 2000 lire all'anno, il Pievano ebbe un bel mandare il suo incaricato a ripeterlo, chè i comunisti di Tavagnacco si rifiutarono di pagarlo.

Mons. Buttò si rivolse allora al senatore di Pramperо, perchè appianasse la faccenda: il senatore, a nome del pievano, propose prima che il quartese fosse pagato per metà, poi, in seguito al rifiuto di coloro che dovevano pagarlo, per tre quarti. Ma neanche questa proposta fu *accettata*, cosicchè la settimana scorsa monsignor Buttò, mandò il suo incaricato a riscuotere il quartese ma nessuno volle pagare.

I cittadini di Tavagnacco, pensano infatti, che quel denaro che viene così speso, si potrebbe assai meglio impiegare per le scuole e per altre opere di generale utilità, e non hanno torto. *Non* così ragiona il pievano il quale sembra essere intenzionato di adire i tribunali.

D'oltre confine

L'italofobia poliziesca di Trieste

Trieste 14 — L'altra sera in una via della città vecchia, una guardia di polizia, allarmata al vedere un agglomeramento d'una ottantina di persone, si avvicinò al gruppo; vide un giovanotto imberbe che parlava animatamente e — afferma la guardia — udì il giovinotto parlare di «*Garibaldi*» e della necessità di «*marciare*».

Il *giovane* poi *terminò il suo discorso* col grido di «abbasso l'Austria».

La gente se ne andò; non avvenne nulla ma la guardia pedinò il giovinotto e lo trasse, con l'aiuto di un'altra, in arresto. Il giovane non oppose resistenza e in polizia si qualificò per Mario Jagodnig, di 19 anni da Pola, scrivano. Interrogato, ammise anche di aver «*discusso di politica*» e ammise anche di avere gridato «abbasso l'Austria» ma negò di aver nominato Garibaldi o di aver eccitato i popolani che gli erano intorno a «marciare» Sarà processato per reato politico.

Due tetti che crollano

Ronchi 14 Ieri mattina in piazza della Posta crollò il tetto di una casa abitata dal colono Visintin Biagio, fortunatamente senza causare disgrazie.

Un altro tetto si sprofondò pure a Ronchi *ma senza causare danni alle* persone.

Rubrica commerciale

Roma 14 — Cambio per domani lire 100|27.

Scioglimento della Società

Latisana — Venne sciolta la collettiva «*G. Grillo e C.*», *fra i* signori Giov. Grillo e Giov. Della Valle — *liquidatore il signor Grillo.*

CRONACA DI UDINE

L'iniziativa dei commercianti per una soluzione postale

In merito alla dibattuta questione del palazzo postale la «Associazione dei *commercianti, industriali* ed esercenti» ha, con lodevole intendimento deciso di diramare a tutti i soci e non soci della città e del sobborgo, nonchè ai professionisti una circolare, anzi, la circolare seguente:

«Il Consiglio di questa Associazione, dopo le lusinghiere affermazioni con cui è stata salutata da tanta parte della cittadinanza la Sua iniziativa nella importante questione della ubicazione dell'erigendo palazzo delle Poste e Telegrafi, ha deliberato di indire un referendum fra i cittadini, facenti parte e no della Associazione, che esercitano un commercio o una industria e fra i Signori Professionisti, per conoscere quale sia il desiderio di tanta parte della cittadinanza nella importante questione.

«E' evidente che i cittadini dei quali noi chiediamo il voto, sono quelli che hanno i maggiori rapporti con gli uffici postali e telegrafici. Sarà quindi il voto da Loro manifestato, l'espressione vera del volere della cittadinanza più direttamente interessata.

«Questa Associazione nutre viva fiducia che la cittadinanza farà ancora lieta accoglienza alla Sua iniziativa e prega cortesemente la S. V. On.ma a compiacersi di rimandare con la maggiore cortese sollecitudine e non oltre il 20 corrente la unita scheda».

Dal testo di questa circolare appare una preziosa serenità; vorremmo anzi dire traspare intenzionalmente il nessun preconcetto che inspira l'iniziativa; ma se è lecito esprimere una impressione, a noi pare che la Associazione suddetta abbia *precipitato un pochino* le cose, non calcolando se la notevolezza del contributo di segnalazione all'Amministrazione Comunale che l'esito di un tal referendum porterà, valga o meno il pericolo che esso possa sembrare una leggera coartazione.

L'esito della votazione al Cons. Com. di ier l'altro non può lasciar dubbio di sorta che nella prossima seduta di Giunta gli assessori ne discuteranno a fondo. Noi ignoriamo, perchè non figli di profeti, che cosa si delibererà. Forse, perchè adesso il referendum è diventato di moda, e perchè in consiglio se ne è prospettata l'utilità, si potrà forse decidere in *tal* senso. Certo ognun sa che la *Giunta* si raduna il venerdì L'attendere due o tre giorni non poteva nulla pregiudicare, mentre poteva togliere alla decisione dei Commercianti quell'ombra di aver voluto quasi sostituirsi al comune, che era meglio evitare. Se i commercianti credono nella ineluttabile necessità del referendum, avrebbero *potuto indirlo*, a *tranquillizzazione* della coscienza qualora la Giunta avesse deliberato in senso diverso. Ma se la Giunta dovesse domani entrare in un tale ordine di idee, a che questo duplicato?

E se l'esito dei due referendum — ci sia perdonata la ipotesi — dovesse sconcordare, una maggior prudenza non *sarebbe stata utile al prestigio di* un sodalizio il quale ha una eccezionale importanza, vanta meriti stupendi verso lo sviluppo economico di Udine, ma non costituisce, sia pure unito ai professionisti, tutta la cittadinanza?

Questo ci sembra, e crediamo possa essere nell'opinione della maggioranza del pubblico udinese.

Concorso per allievi ingegneri

L'on. Sacchi, ministro dei Lavori Pubbblici, ha disposto che si apra subito un concorso a trenta posti di di allievi ingegneri del genio civile, onde meglio provvedere alle esigenze relative ai servizi.

Il Ministero ha intenzione di ristabilire il normale assetto degli uffici del genio civile e sta studiando nuovi provvedimenti per rendere più rapida e più intensa l'azione degli uffici stessi di cui si propone aumentare la competenza *e la responsabilità*.

Società Dante Alighieri

Nella luttuosa circostanza dell'anniversario della morte del compianto *Antonino P. Vizzoli di Porto Rose* (Pirano), i signori Quinto d'Aronco e la moglie *Virginia* d'Aronco Vizzoli, versano lire 150, per iscrivere il nome di Lui (cognato e fratello) nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Trentadue milioni di nuovi biglietti di Stato

Il ministro del Tesoro ha presentato un disegno di legge inteso a far fronte con nuove emissioni di biglietti di Stato, alla scarsità del medio circolante.

Il provvedimento legislativo si divide in due parti. La prima parte si riconnette alla operazione finanziaria convenuta nel 1897 col Banco di Napoli per effetto della quale si deve ogni anno ritirare dalla circolazione e distruggere un ammontare di biglietti di Stato pari all'interesse dei titoli fruttiferi ceduti in quell'anno al Banco di Napoli, e ciò fino a quando non siano stati con tal provvedimento ritirati e distrutti i 45 *milioni* di lire in biglietti, che servirono nel 1897 per l'acquisto dei detti titoli fruttiferi.

Il disegno di legge presentato alla Camera autorizza appunto la emissione, *contro deposito* di *altrettanta* valuta aurea, di nuovi biglietti di Stato in sostituzione della somma che ogni anno si ritira dalla circolazione. Così si potranno subito *emettere*, *per effetto* di questa disposizione, L. 25.380.805 in nuovi biglietti, salvo a sostituire, a suo tempo ed in ragione delle esigenze *della circolazione, i biglietti* che verranno ancora ritirati in avvenire.

Nella seconda parte, il disegno di legge intende autorizzare la emissione temporanea di biglietti di Stato in *sostituzione del contingente di spezzati* d'argento assegnato all'Italia dall'ultima Convenzione internazionale Contingente che la detta Convenzione elevò da L. 7. a L. 16 per abitante, con facoltà all'Italia, di coniare per L. 20. 280. 000 all'anno di nuovi spezzati.

Riunendo le somme di biglietti da emettere, verrebbe ad essere subito *autorizzata*, col *disegno di legge*, la complessiva emissione di L. 32. 880. 690 la quale sarà garantita interamente da egual somma di monete d'oro, depositate alla Cassa di Depositi e Prestiti.

L'abolizione della dote militare

Ecco il *testo del disegno di legge* presentato dal ministro della Guerra, onorevole Spingardi: «Abolizione del *vincolo dotale nel matrimonio degli ufficiali del regio esercito*»

Art. 1. Gli ufficiali del regio esercito in servizio attivo permanente, in disponibilità o in aspettativa, non possono contrarre matrimonio senza aver prima *ottenuto il regio assentimento*, ed aver raggiunta l'età di 25 anni.

Art. 2. L'ufficiale che contrae matrimonio senza aver avuto il regio assentimento, è dispensato dal servizio attivo permanente La dispensa ha luogo in seguito a dichiarazione del tribunale supremo di guerra e marina la quale affermi che il matrimonio fu *contratto in contravvenzione* alla presente legge.

Art. 3 Nel caso di immenente pericolo di vita, se l'ufficiale ha prole naturale vivente, che intenda legittimare può contrarre matrimonio senza avere ottenuto il regio assentimento, salvò i casi di impedimento contemplati dal codice civile.

Ove il *coniuge giudicato in exstremis* sopravviva, l'ufficiale che non ottenga entro sei mesi della celebrazione del matrimonio il regio assentimento, incorrerà nella dispensa dal servizio attivo a norma dell'Art. 2

Art. 5. Un decreto reale determinerà le norme da seguirsi per la esecuzione della presente legge.

Art. 5 La legge 24 dicembre 1896 N. 554, relativa al matrimonio degli ufficiali del regio esercito, modificata con legge 23 giugno 1907, N. 365 è abrogata.

I vincoli delle rendite già costituite a norma della legge suindicata, sono di pieno *diritto* privi di effetto.

Per la Ostiglia-Legnago-Cologna-Treviso e la Cividale-Canale

Abbiamo tempo fa annunciato che la nostra Giunta comunale aveva votato un ordine del giorno favorevole al tracciato della linea Ostiglia (prov. di Mantova) Legnago, Cologna, Treviso.

Pubblichiamo oggi l'ordine del giorno che fu *trasmesso al Ministro Sacchi* e la risposta del Ministro stesso:

«La Giunta, visto il memoriale trasmesso dal Comitato di Cologna Veneta a sostegno del tracciato della nuova linea Ostiglia-Treviso per Legnago e Cologna;

ritenuto che sia indispensabile nei riguardi militari ed in quelli economici che *venga affrettato il completamento* della rete delle ferrovie del Veneto;

ritenuto essere doveroso per il Governo conciliare le necessità della difesa con quelle dello sviluppo economico del Paese;

ritenuto che una linea breve, diretta ed in sede propria fra la regione Emiliana e Treviso risponderebbe ad entrambi questi interessi;

mentre confida che sia il *più presto* possibile decisa la costruzione della Ostiglia-Treviso secondo il tracciato più diretto e razionale, fa voti, perchè in pari tempo venga determinata la *costruzione della Pedemontana* Sacile-Pinzano fino a Udine e che siano prontamente attuate tutte quelle provvidenze d'ordine militare le quali *permettano di prolungare la linea* Cividale fino a Canale, raccordandola con le ferrovie austriache che fanno capo a Trieste (Sempione d'Oriente) creando così con l'apertura di un nuovo importantissimo valico una nuova corrente di movimento commerciale fra l'Europa Orientale, il porto di Venezia e l'Italia settentrionale e centrale: per tal modo lo stato adempirà al *duplice dovere* di provvedere in uno alla difesa del paese, al suo sviluppo economico e commerciale».

Il presidente
f. Pecile

Il ministro Sacchi ha risposto in questo termine:

Mi è pervenuta la copia della deliberazione 20 Ott. *scorso con la* quale codesta on. Giunta Municipale ha fatto voti perchè venga provveduto alla sistemazione del servizio ferroviario del Veneto, nei riguardi della esigenza della difesa nazionale e del traffico.

In proposito pregiomi partecipare alla S. V. ill. ma che il governo conscio dell'importanza del grave problema *se ne occupa* con alacrità ed ha già disposto gli studi della Linea Ostiglia Treviso.

Per altre linee, pur esse interessanti la migliore difesa del territorio nazionale, il governo non mancherà a suo tempo di adottare opportuni provvedimenti.»

E. Sacchi

Oltraggia un vigile urbano

Ieri sera certo Facci *Gio Batta* d'anni 54 da Zuglio domiciliato a Sezza (Udine) si trovava nell'atrio della nostra stazione ferroviaria ben ubbriaco e con una canzonaccia oscena disturbava i passeggeri

Il vigile urbano Ferraro gli si avvicinò per farlo smettere, l'altro non ne volle sapere, e rispose a male parole e come il Vigile lo aveva preso per un braccio e tentava di portarlo fuori dell'atrio, si mise a sbraitare come un ossesso ed a tentare di ribellarsi finchè non accorse una guardia di città con l'aiuto della quale fu potuto arrestare.

Il pattuglione di P. S.

Stanotte al comando del solerte delegato Panigadi, è stato fatto il pattuglione notturno. Sono *stati* arrestati per *misura* di P. S.: *Gri Luigi* d'anni 19, Chiarandini Umberto d'anni 27 Passoni Angelina d'anni 18, Gasparin Maria d'anni 18, e Corsetis Leopolda detta *Olga* di anni 21.

Importazione

diretta dal Brasile **Banane** scielte cent. 75 la dozzina trovansi unicamente all'emporio Ligugnana Via Manin.

IL DIAVOLO ZOPPO

95

di RENATO LE SAGE

Benchè non fosse gran fatto intelligente in pietre preziose, si accorse però di aver fatto una bella scoperta, ed appigliandosi tosto al partito che prende un certo Grippo in una commedia di Plauto, il quale rinunzia alla pesca per aver trovato un tesoro, lascia il cappuccio e torna a Madrid, ove, con l'aiuto di un gioielliere suo amico, cambiò i diamanti in oro, e l'oro in una carica che gli dà un bel grado nella società.

XVIII

Ciò che il Diavolo fa osservare ancora a Don Cleofa

— State attento — proseguì Asmodeo — che voglio farvi ridere, narrandovi un fatto di quell'uomo là che entra adesso nella bottega di un liquorista. Egli è un medico biscaglino e va a prendere una tazza di cioccolata, per spassarsela poi tutto il giorno giuocando agli scacchi. In questo frattempo non abbiate timore pei suoi malati, giacchè non ne ha alcuno: e quand'anche ne avesse, i momenti, che *impiega a giuocare non* sarebbero i più fatali per essi. Non trascura mai di recarsi ogni sera da una vezzosa e ricca vedova che ambirebbe di sposare e per la quale finge un'amorosa e violentissima passione. Quando è in casa della vedova, un briccone di famiglio (unica persona ch'egli abbia al suo servizio e col quale va perfettamente *d'accordo*) viene in tutta fretta a portargli una lista, che contiene i nomi di varii personaggi ragguardevoli che mandarono in traccia del dottore. La vedova crede ciecamente a tutto, e il nostro giuocatore di scacchi sta lì per vincere la partita.....

«*Fermiamoci* ora dinanzi a quella casa che ci sta di fianco; non vo'andar oltre senza che impariate a conoscere le persone che vi abitano. Scorrete di uno sguardo gli appartamenti: che vi scorgete?

— Veggo — rispose lo scolaro — delle giovani e vezzose signorine, che mi piacciono assai. Alcune si alzano in quest'istante, altre le sono di già ed una è tuttora coricata. Come sono seducenti! Mi pare di vedere le ninfe di Diana, create e vezzeggiate dalla fervida fantasia dei poeti!

— Se quelle donne che destano la vostra ammirazione — rispose lo Zoppo — hanno le attrattive delle seguaci di Diana, non giurerei però che avessero la sua prima virtù.

«Sono esse quattro o *cinque corifee* che convivono insieme. Altrettanto pericolose, quanto le antiche castellane che ammaliavano i cavalieri che passavano innanzi alla loro castella, accalappiano i giovinotti, per poscia beffarli.

Sciagurati quelli che s'intricano nelle loro reti! Perchè i passeggeri sapessero il pericolo che corrono qui passando, *sarebbe d'uopo piantare dinanzi* a questa casa dei pali ad ogni passo, con sopra dei cartelli che dicessero: «Allontanatevi, o giovinotti, da questa casa, o temete di perdere il cuore, i denari e la salute!».

— Non vi chiederò a qual volta siano diretti quei signori nelle loro carrozze, chè ben m'immagino andranno dal Re?

— L'indovinaste — rispose lo Zoppo — ed anzi se volete andarvi anche voi, vi condurrò, e vedrete cose che vi divertiranno.

— Non potevate propormi cosa più piacevole — soggiunse Zambullo — e ne provo già una gioia anticipata.

Allora il Diavolo, pronto sempre a soddisfare Don Cleofa, lo portò seco verso il palazzo del Re: ma prima di giungervi, scorgendo varii operai che lavoravano intorno una magnifica fabbrica con alta porta, domandò se fabbricavasi per una qualche Chiesa.

— No — gli rispose il Demonio — è la porta di un nuovo mercato. Essa, *come vedete, è un capolavoro* nel suo genere: ma se la innalzassero tanto a toccare perfino le nuvole, non sarebbe mai degna dei versi latini che le si debbono soprapporre.

— Che mi dite! — esclamò Leandro: — Debbon essere i gran bei versi! Muoio di volontà di udirli.

— Eccoli — soggiunse il Demonio — ed ammirateli:

Quam bene Mercurius nunc merces
vendit opimas,
Momus ubi fatuos vendidit ante sales! (¹)

«Vi ha in questi due versi un giuoco di parole il più bello del mondo.

— Sarà, ma non ne capisco ancora tutta la bellezza — disse lo scolaro — non so che voglian dire le parole *fatuos sales*.

(¹) Quanto a proposito Mercurio vende qui grasce, dove una volta Momo vendeva insipidi sali!

— Ignorate dunque — rispose il Diavolo — che la piazza in cui si fabbrica *il* mercato per vendervi derrate fu altre volte un collegio di frati che insegnavano alla gioventù le umane lettere? *I reggenti di* questo collegio facevano rappresentare dai loro scolari drammi ed insipide opere teatrali frammezzate da danze stravagantissime in cui ballavano perfino i preteriti e i supini.

— *Oh!* non mi *dite altro* — esclamò Zambullo — so bene che razza di roba sono le commedie di collegio. L'iscrizione mi sembra ora ammirabile.

Non appena Asmodeo e lo scolaro toccarono la sala del palazzo reale videro molti cortigiani salire i gradini. Di mano in mano che quei signori passavano vicino ad essi, il Diavolo svelava a Don Cleofa i loro nomi.

Continua

In nome del Signore

Il «Crociato» che, per chi non lo avesse mai notato, ha la specialità di arrivare sempre buon ultimo nel quotidiario periodico cittadino, arriva ieri primo con un allarme... che non ha ragione di esistere. E' saltato fuori colla storia di un'inasprimento di sovraimposta e con certi calcoli arbitrari che sono delizia di impudenza e di malafede. Ma tutto ciò, dato che il «Crociato» nessuno lo legge, non avrebbe alcuna importanza, se non ci fosse, nella prosa bislacca, uno di quei periodi che i preti sanno scrivere tanto bene quando vogliono scaricare sugli altri la responsabilità dei loro errori.

Lo scrittore del «Crociato» dice:

«Ora si scontano le conseguenze del mezzo milione mandato in fumo dall'Officina del Gas; degli edifici scolastici, del forno, del Lazzaretto, costruiti senza un piano *organico* bisognevoli quindi di allargamenti di miglioramenti, e conseguentemente di spese.

E che si sconti tutto ciò è vero. Ma appiopparne la responsabilità alla attuale Amministrazione comunale è semplicemente idiota. O che l'officina del gas non è una trovata dei nostri moderati? O che il forno municipale non è stato voluto proprio dall'immemore «Crociato» con quel tal referendum che ricordano anche i soldati?

E dunque...

Ma c'è il Lazzaretto, il quale risponde è vero, ad uno spunto di carità cristiana, ma non ha però nulla a che fare con la carità clericale.

Ma ci sono gli edifici scolastici.... E questo è grave. Perchè spendere soldi per istruire la gente nella dottrinella non sarebbe male, ma spenderne per insegnare l'abbicì, è contrario ai canoni di ogni superstizione.

E in questo i preti del «Crociato» hanno ragione.

Per il tram in Via Grazzano e fuori Porta Venezia

Ieri fu ricevuta dal Sindaco una commissione, composta del dott. Valentinis, del cav. *G. B. Bossi* e del signor Quinto d'Aronco, la quale consegnò diverse petizioni degli abitanti di Via Poscolle, Grazzano, Viale Duodo, Porta Venezia, Via Marangoni e adiacenze, reclamanti alcune modificazioni al tracciato attuale della linea tramviaria urbana.

Le petizioni, uguali per gli abitanti di ognuna delle vie *suaccennate*, erano coperte di numerose firme.

Le modificazioni richieste sono suggerite dalla necessità che quegli abitanti sentono del servizio tramviario dalle loro parti e si risolverebbero in un giro della linea il quale, da Via Cussignacco per via Grazzano e piazzetta della Cisterna raggiungesse Porta Venezia così *da dar* modo agli abitanti di quei rioni di poter comunicare rapidamente per mezzo del tramvai con tutti i punti della città.

Il Sindaco promise di occuparsi della questione e di parlarne col cav. Malignani.

I nostri lettori ricorderanno che tempo fa il *Paese* pubblicò gli studi che per conto della Società Eletrica il cav. Malignani fece a proposito delle modificazioni da introdursi in un tempo non stabilito nel servizio tramviario cittadino.

Stamane avvemmo voluto avere un colloquio col suddetto cav. Malignani, ma abbiamo fatto mezz'ora di anticamera col risultato di vederci sorpassare da altri due visitatori.

Sappiamo però che il cav. Malignani sta studiando l'effettuazione, relativamente recente, del passaggio della linea tramviaria per Grazzano, dell'abolizione dei tratti di Piazza Garibaldi e XX Settembre e del prolungamento sul Viale Venezia fino al Bersaglio.

Questo prolungamento in un avvenire non molto *lontano* si potrà estendere pel resto del bel viale, fino alla Rotonda...

Una bicchierata

Il signor Achille Miani che per molti anni fu ricevitore dei registri in Romagna, è stato dietro sua istanza destinato a Tolmezzo.

Ieri numerosi amici che egli *contava* ad Udine, gli offersero una bicchierata che riuscì cordialissima.

Piccolo incendio

Ieri sera verso le 7 al Caffè delle Alpi Giulie, per un riscaldamento eccessivo si incendiò il tubo di una stufa.

Accorsero prontamente i pompieri con una pompa ed in breve il piccolo fuoco fu spento.

I danni sono lievi.

I dialoghetti di Pinko

L'ironico Luciano, quello del buon *tempo greco, fa scuola.*

E' ora Pinko che tenta su la sua traccia. Ma quel che gli manca è l'ironia. C'è la forma del dialogo, c'è una buona intenzione dialettica, c'è un tentativo di logica e c'è anche disseminata qualche cretineria di quelle che al caffè si chiamano «freddure». Ma manca l'ironia.

Si farà, Pinko?

Speriamolo. Perchè alla sua età non ha mica tempo da perdere.

L'esordio — primo dialogo, secondo dialogo — girano attorno alla meravigliosa scoperta fatta dalla sua cervice; che in castello, cioè, invece di esserci delle teste tonde in funzione assessoriale, ci son delle teste quadre che si permettano di aver delle idee. E delle opinioni. E magari anche delle *opinioni disparate*. E, perchè invece di scendere compatti in campo colla finzione di un accordo che non c'era, si sono permessi di dire che per il bene della pubblica cosa si può anche aver della sincerità, Pinko se ne duole.

Ci rincresce per lui.

CAMERA DEL LAVORO

La riunione della Commiss. Esecutiva

Presenti: Bonanni, Valzacchi, Treo, Muzzolini, Cricchiutti, Poppelmann e Paoloni.

Giustificati: Candriello e Pedna.

Dopo lunga e vivace discussione venne approvato di aderire con l'anno nuovo alla Confederazione del Lavoro.

Paoloni propone *di* interessarsi presso la Giunta Comunale circa il memoriale presentato dalla Lega Spazzini nel mese di novembre.

Poppelmann riferisce sulla costituzione della lega delle Filandiere di Mortegliano.

Muzzolini propone di concorrere alla festa del «Lavoratore» con qualche regalo. La Commissione approva.

Cricchiutti comunica che l'Unione Agenti ha presentato un memoriale alla Giunta Comunale per la revoca dell'art. 7 della legge sul riposo festivo e ciò per le mancate garanzie date della classe padronale.

Muzzolini comunica che l'agitazione dei ferrovieri udinesi è seguita con simpatia dei lavoratori organizzati, e che la Camera del Lavoro partecipò in ogni loro comizio. Dice che essi potranno sempre contare nell'appoggio della istituzione proletaria.

In ultimo si deliberò soccorrere un operaio disoccupato organizzato.

Il segretario comunicò come il consiglio comunale abbia testè approvato un sussidio alla Camera del Lavoro.

La Commissione incarica il segretario d'inviare i propri ringraziamenti alla Giunta.

Osteria in contravvenzione

E' stato elevata contravvenzione all'osteria al «Livornese», dove vennero arrestate due ragazze allegre minorenni.

Probabilmente a questa osteria per i continui lagni a cui ha dato luogo, sarà comminata assai opportunamente la sospensione.

Il mercato del III giovedì

Dopo tutti questi giorni di pioggia la giornata sufficientemente buona ha contribuito all'affollamento del mercato Infatti stamattina erano sul mercato più di 350 capi di bestiame. I prezzi sono piuttosto sostenuti.

Arte e Spettacoli

Il "Minerva,, si riapre

La venuta di Ferruccio Benini

La sera di Natale il Teatro Minerva completamente riformato, riaprirà i suoi battenti per un corso di recite straordinarie della Compagnia Ferruccio Benini.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Zamparo — P. M. De Carli

Investimento ciclistico

Certo Del Negro Ottavio di Bueris passando in bicicletta presso Collalto investì un pacifico pedone, tal Fabbro Umberto, e lo gettò a terra producendogli delle lesioni guarite in oltre 20 giorni. Fu condannato a 250 lire di multa. Difendeva l'avv. G. Baldissera.

Tabacco di contrabbando

Grazziani Giuseppe Paolo fu trovato in possesso di 325 kg. di tabacco austriaco per il quale non aveva pagata la relativa tassa. Processato fu ieri condannato a 71 lire di multa.

Mille e cento chili di acido acetico di contrabbando

Da diverso tempo s'era organizzato un perfetto servizio di contrabbando dall'Italia in Austria e viceversa.

Certo Francesco Piani di Dolegnano morto in carcere in Austria, si faceva spedire al confine italiano indirizzandole a suoi amici delle merci il cui *dazio* d'entrata in Austria è forte e la faceva passare il confine, e la rivendeva a commercianti austriaci, o viceversa, comperava merce a Gradisca, per conto di terzi, e la introduceva in Italia. Tra coloro che avevano rapporti d'affari di questo genere col Piani, era secondo l'accusa, tal Bon Francesco di Angelo oste a Dolegnano. Costui, che fu già processato una volta per contrabbando ed assolto per non *aver preso parte* al fatto, ordinava a tal Belmonti negoziante di *Gradisca* e suo compare, delle forti quantità di acido acetico che veniva introdotto in Italia da Piani, e poi lo smerciava.

La cosa venne all'orecchio della autorità di Finanza, il capitano comandante il nostro circolo compì sui registri dei tre amici una severa inchiesta, e rinviò all'autorità giudiziaria il Bon sotto l'*imputazione* di aver contrabbandato mille e cento chili di acido acetico.

Intanto l'autorità di finanza austriaca iniziava procedimento contro il Belmenti.

Il Bon fu assolto per non provata reità.

PRETURA II MANDAMENTO

Pretore Stringari — P. M. Panigadi

Contravvenzioni alla legge dell'emigrazione

Furono discussi ieri innanzi al Pretore del II. mandamento 22 processi per contravvenzione alla legge sul lavoro, riguardanti individui che avevano arruolato ed accompagnato all'estero fanciulli minori di 15 anni sprovvisti del libretto del lavoro e che non avevano subita la prescritta visita medica.

Per porto d'arme

Ciani Napoleone di Basagliapenta per porto di roncola è condannato a 5 giorni di arresto.

Feruglio Francesco da Feletto Umberto per porto di fucile è condannato a 20 giorni di arresto col beneficio della legge Ronchetti.

Furterello campestre

Petri Anna Maria di Antonio d'anni 32 da Adegliacco imputata di furto di pannocchie di *granoturco*, è assolta per non provata reità.

Un investimento ciclistico

Certo Umberto Dominici tempo addietro percorreva in bicicletta la strada di Palma, procedendo a forte velocità, quando s'imbattè in un *gruppo di donne* che occupavano un lato della strada, ed un altro ciclista, certo Fabbro Luigi, che procedeva sull'altro lato della strada. Senza rallentare cercò di sgusciare tra le donne, ed il ciclista, ma non gli venne fatto, ed andò a battere contro il Fabbro, gettandolo a terra in malo modo e sfasciandogli la bicicletta. Il Fabbro *si querelò di questo fatto, e si costituì Parte Civile* con l'avv. Bellavitis.

L'investitore fu condannato a 100 lire di multa col beneficio della condanna condizionale, subordinata al pagamento di L. 200 di danni alla P. C.

Diffamazioni ed ingiurie

Cerco Monticolo Anna Eva fu Adamo maritata Bellina di Pozzuolo, è imputata di ingiurie e diffamazioni in danno di Gori Margherita. Essa, secondo la querelante avrebbe detto a *chi lo voleva* ed a chi *non* lo voleva sapere che la Gori aveva rapporti illeciti con suo marito.

Il Pretore ritenne provate solo le ingiurie e per tale reato condannò la Monticoli al pagamento di 30 lire di multa e di 55 lire di danni alla querelante.

Interrogazione alla Camera sul tribunale di Vatteleppesca

Roma 14 — Domani l'on. Pozzato svolgerà la sua interrogazione sulla magistratura di Rovigo.

Tullio Pantea, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed estero

NEOBIOGENO

G. MALESANI

Rimedio razionale moderno nell'

ANEMIA e NEVRASTENIA

nella scrofola, linfatismo e in tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue, validissimo ricostituente nell'allattamento e nella gravidanza.

A base dei migliori tonici, eccitanti dell'attività cellulare organica e dei migliori disinfettanti delle vie polmonari e digerenti, per cui mentre ritorna all'organismo la perduta vigoria, distrugge allo stesso tempo la causa delle malattie, che persistendo minerebbe di continuo la salute

È ben tollerato anche dagli stomachi più delicati.

(ALCUNI CERTIFICATI)

Egregio Signore, Vallese (Verona) 21-10-10

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta di linfatismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che godono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherò di usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo *D.r Alfredo Menegazzi*

Egregio Sig. Malesani, Venezia, 29-10-10

Ho esperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dall'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomachi deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. Con tutta stima abbiasi i migliori saluti.

Devotissimo *D.r Giacomo Arrigossi*
Medico Chirurgo - Montorio Veronese.

Egregio Sig. Malesani — Ho esperimentato il suo "*Neobiogeno*,, in due casi di convalescenza da lunga malattia ed ho riscontrato nel suo preparato un ricostituente sovrano. I vari suoi componenti giustamente associati sono del resto la prova migliore della bontà, del prodotto. Anche nei casi di profonda anemia e durante l'allattamento il "*Neobiogeno*,, merita il nome che porta.

Auguro a questa specialità quella fama e diffusione che merita, auguro che si estenda oltre i confini delle belle regioni Carniche dove ha vita e porti pur altrove tutto quel benessere che in sè racchiude. E con ciò mi creda di Lei

Forgaria (Udine) 6 11-910

Dev.mo Dr. *Ernesto Cravero* Medico Chirurgo

Egregio Signore Agugliore (Venezia) 6-10-10.

Lei ricorderà quante sofferenze le dissi di soffrire da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo **NEOBIOGENO** ero disperata, pure volli provare: non ho ancor terminata la sua cura e posso attestarle d'averne ottenuto buon esito, perchè mi sento assai sollevata nei miei disturbi. Terminando la sua cura, sono certa che il risultato sarà migliore. Pertanto la ringrazio vivamente e sia certo che farò onore e lodi al suo ritrovato. La riverisco distintamente e cordialmente lo saluto.

Sua devotissima *Anna Marchetto.*

Timau, 9 Febbraio 1910.

Mi sento in dovere di ringraziarla del suo Nebiogeno che mi ha finalmente guarita.

Già da tre anni le mie mestruazioni erano irregolarissime ed io deperivo ogni giorno più, dopo la cura del suo Niebogeno mi sento rinata e sto bene.

Di nuovo la ringrazio e mi tengo di Lei riconoscentissima.

Teresa Menili

VERONA 20 Ottobre 910.

Egregio Signor Malesani,

Ho esperimentato il suo Neobiogeno e fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto bene dagli stomaci deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. — Con tutta stima.

Dev. *Dott. Giacomo Arrigossi*
Medico-Chirurgo

Gazzo Veronese 28 Ottobre 910.

Egregio Signor Malesani,

Posso in coscienza affermarle che il suo Niebogeno è efficacissimo nelle forme di esaurimento. Colle tre bottiglie inviatemi ho ottenuto uno splendido risultato. — Con tutta stima.

Dev. Dott. *CESARE DONELLI*
Medico-Chirurgo

GALLIO (VICENZA) 25 - 11 - 910

Stimatissimo Signore,

Sono lieto e mi faccio un dovere di notificarvi che il vostro Neobiogeno mi ha dato un risultato sorprendente in un caso di linfatismo. Il paziente è perfettamente ristabilito e per mio mezzo di cuore vi ringrazia. Ora sto esperimentandolo in una ragazza affetta da anemia ma credo che non mi sarà sufficiente quello che mi avete spedito. Posso peraltro assicurarvi che da essa è benissimo tollerato e che ha cominciato già ad avvertirne i benefici effetti. In questo caso importantissimo perchè *furono esperimetnate moltissime specialità e non si ebbe risultato alcuno*, vi pregherei quindi pel bene della mia paziente di inviarmi altri saggi. Lieto di potervi dare sì buone notizie del vostro prezioso Neobiogeno, con tutta la più alta stima abbiatemi per vostro ammiratore.

Dott. *Ermenegildo Fincati*
Medico Chirurgo Gallio (Vicenza)

Moggio Udinese 4 - 12 - 910

Egregio Signore,

Tardai a risponderle per attendere gli effetti del suo Nebiogeno. Lo somministrai ad una puerpera convalescente di grave infezione puerperale e le dico il vero mi corrispose pienamente rialzando le oppresse funzioni gastriche, migliorando la crasi sanguigna e rinforzando le depresse funzioni nervose.

Fa benone, è un buon tonico. — La riverisco.

Dev. Dott. CIGOLOTTI PROSPERO

Stimatissimo Sig. Malesani,

Grazie intanto dei due flaconi di NEOBIOGENO speditomi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalea, cardiopalmo, capogiri, aumento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai di buona voglia e più colorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondere con cento altri. Riceva i miei rispettosi saluti.

Venezia, 14-10-910 Obbl.mo *Dott. Arturo Sorgato*

Tolmezzo 25-2-910.

Egregio Signor Malesani,

Ho esperimentato il suo Neobiogeno in ammalati degenti nella mia casa di salute. Lo riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi neurostenici sia primitivi sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi.

Se vorrà favorirmi qualche altro flacone del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.

Gradisca i più distinti saluti.

Dott. Cav. METULLIO COMINOTTI
Casa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia.

Egregio Signore — Devo dichiararle che il di Lei preparato «Neobiogeno» di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicai il di Lei preparato, si trova contenta e già alla 2.a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di Giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Occorrendole il mio nome per fare reclam lo ponga pure ad Urbis et Orbis che io le sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto.

Con la massima stima la riverisco — Mi abbia sempre per il

(Fusea) Udine, 13 - 6 - 1910. *Di Lei Dev.mo Obb.mo*
Antonio Valle

Paluzza, 20 Marzo 1910.

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme cloro-anemiche ed oligoemiche.

Io me ne sono fino ad ora giovato ottenendone ottimi risultati; e di coscienza non posso che proporlo e consigliarne l'uso.

Dott. TELEMACO SOLSI
Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario a Paluzza

Si vende in tutte le Farmacie a Lire 3,00 la bottiglia

Deposito in UDINE presso le Farmacie A. FABRIS e COMESSATTI — in **TOLMEZZO** presso la Farmacia CHIUSSI.

Farmacia e Laboratorio Chimico G. MALESANI

PALUZZA (Udine)